

Bell'Italia

ALLA SCOPERTA DEL PAESE PIÙ BELLO DEL MONDO

NUMERO 77 SETTEMBRE 1992 - LIRE 6.500

PISA

IL PERGAMO
IN DUOMO

ANTICA VELIA

LA CITTÀ
DEI FILOSOFI



IL BRENTA

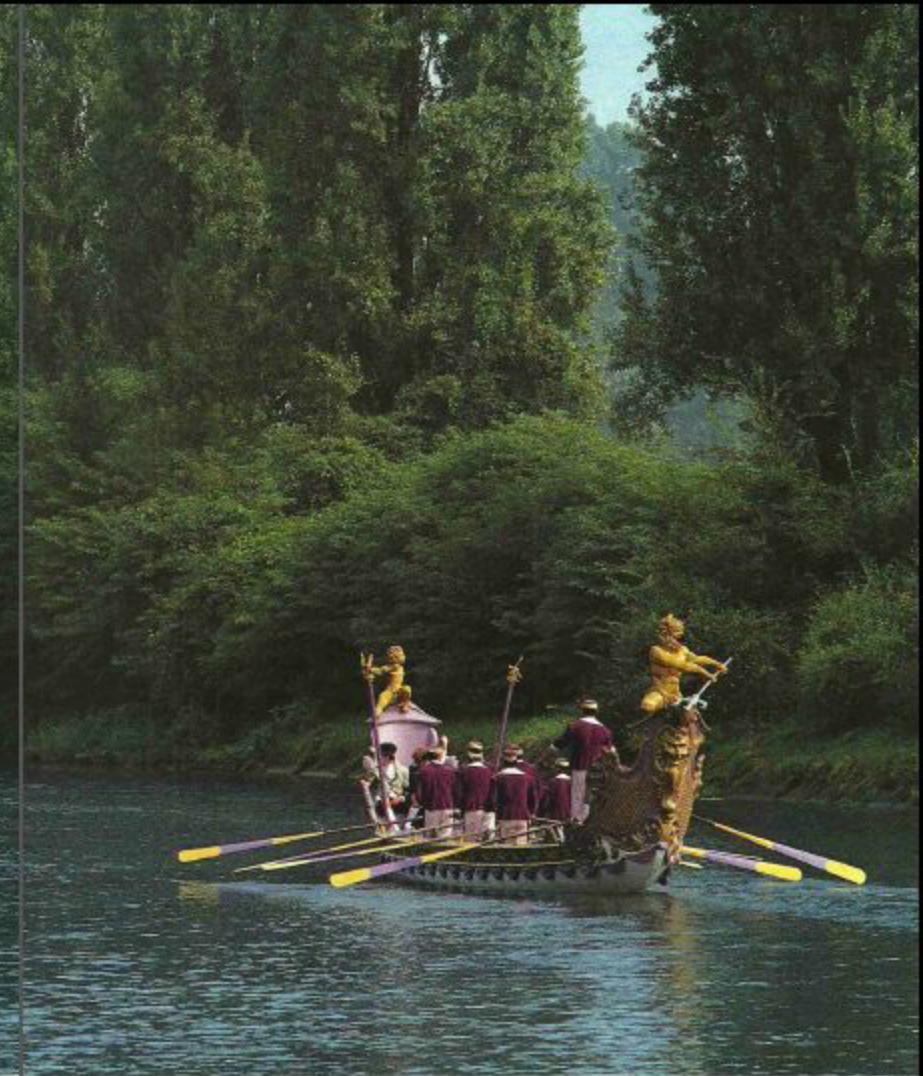
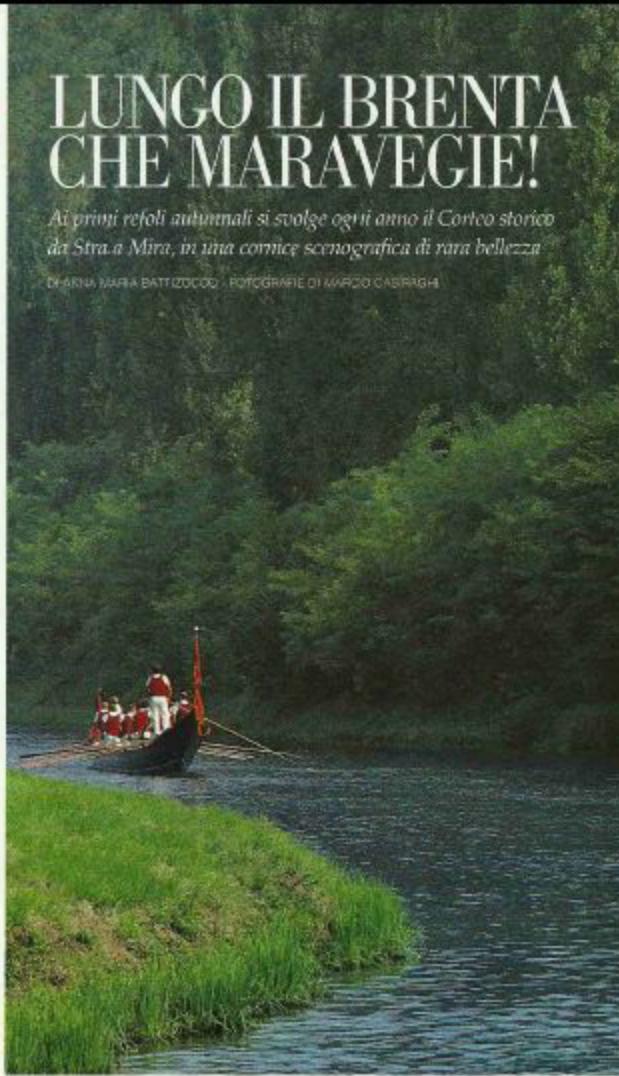
LE MERAVIGLIE
DI UN FIUME

LUNGO IL BRENTA CHE MARAVEGIE!

Ai primi refoli autunnali si svolge ogni anno il Corto storico da Stra a Mira, in una cornice scenografica di rara bellezza.

DI ARITA MARIA BATTIZOCCHI - FOTOGRAFIE DI MARCO GABRIELI

Scendono in mezzo al verde i barchielli del Corto. Il Brenta ha la sua origine dagli emissari dei laghi di Caldinozzo e di Levico. All'altezza di Primolano entra nell'area pianeggiante della Bassa veneta, sfiorata Padova, lascia a sinistra il castidetto Naviglio di Borsig, le acque cioè del Corto storico.





Dame e cavalieri in villeggiature goldoniane

Nella pagina a sinistra: una dama in costume goldoniano partecipa al Corteo evocando il tempo in cui soprattutto nelle ville di queste rive il bel mondo faceva festa. Qui sotto: una gondola s'acosta a quello che potrebbe definirsi un "cabinate" d'epoca.



Quando la stagione cominciava ad insinuare nella mente dei "Iustrissimi" e delle loro consorti, in più di un caso amanti prese nel laccio del vizio erotico, le immagini maliziose della "villa", fra la capitale lagunare e la campagna tagliata dal corso della Brenta, fiume dolcissimo, s'intrecciava un fitto scambio di cose, di tolle, di spensieratezze, che parevano allontanare i problemi legati ad una decadenza in fatale progressione. Per averne il senso esatto, basta dare una sbirciata alla famosa Trilogia della villeggiatura di Carlo Goldoni. Ebbene, nel più imprevisto dei modi, leggendo delle mattane per il giorno, degli inganni sentimentali, delle smanie per gli abiti ed il lusso, delle famiglie buttate all'aria dal capriccio, si ricava non soltanto una immagine precisa di uomini e donne che avevano per vezzo di nascondersi dietro la maschera della spensieratezza, ma più ancora il senso di un paesaggio mosso da una serie d'invenzioni architettoniche a sorpresa, che si succedevano nel respiro verde d'una campagna dal respiro antico.

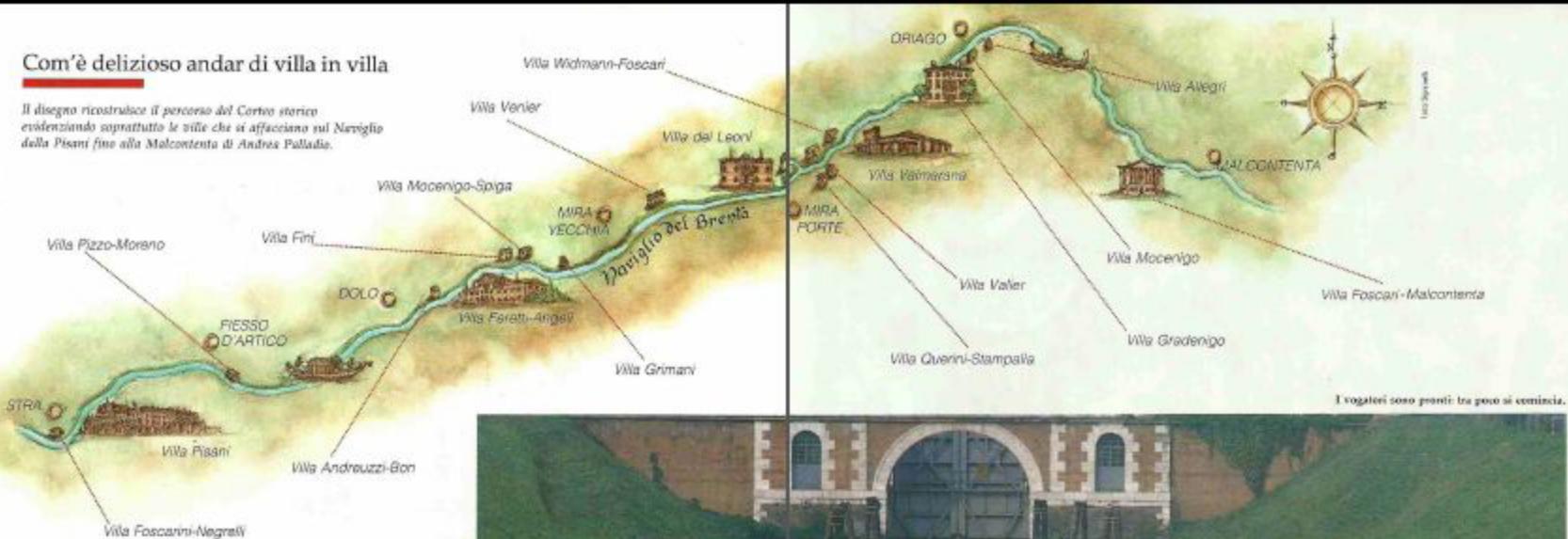
Un respiro che vive tuttora quasi intatto, a beneficio di chi abita lungo il corso del fiume Brenta (dai letterati indulgenti alla civetteria, chiamato "la" Brenta), dove una

volta sfuggiti alla morsa del traffico mulinante sulle due rotabili nate in pratica lungo gli argini, si può conoscere uno stile di vita altrove defunto. Stando alle parole dei romantici che hanno fatto da coro agli organizzatori dell'iniziativa nota come Corteo storico sul Brenta, in calendario nel mese di settembre, quando gli stessi veneziani più irriducibili sentono il richiamo della terraferma, l'idea della manifestazione, chiamata in un primo tempo "Riviera palata", poi "Riviera fiore", sarebbe nata proprio da una duplice intenzione. Far toccare con mano lo stretto rapporto sempre esistito fra la capitale lagunare ed il suo retroterra naturale, e insieme la singolare bellezza d'una via d'acqua offuscata talora dalla strada che le corre al fianco ignara degli splendori tuttora ammirabili a pochi metri di distanza.

Insomma ai primi refoli autunnali, prende il via da ponte San Pietro in quel di Stra, e si snoda fra due ali di pianta compatta e plaudente sino a Mira-Oriago, una sintesi del gran corteo che pochi giorni prima in Canal Grande ha aperto la singolar tenzone tra i gondolieri dalle antiche tradizioni di remo. Ancora così viva da incantare ritualmente sia gli stranieri di passaggio, detti in

Com'è delizioso andar di villa in villa

Il disegno ricostruisce il percorso del Corteo storico evidenziando soprattutto le ville che si affacciano sul Naviglio della Pisani fino alla Malcontenta di Andrea Palladio.



I vogatori sono pronti: tra poco si comincia.

gergo "foresti", sia i locali che pur dovrebbero recare incisa nella mente la pellicola dei vari passaggi, culminanti nell'apparizione del Bucintoro, palcoscenico "se si generis" di eleganza e di fasto. A parlare di eleganza e di fasto non si pensi ad una esagerazione, dato che proprio di recente un giornalista inglese, di quelli che sono soliti menare fendentì con la penna (o, come si uss oggi, col computer) ha scritto di aver provato in occasione della famosa regata una sorta di godimento dell'anima, di emozione che sapeva di rapimento.

Tornando al corso del fiume Brenta nel giorno del festoso corteo, va sottolineato che nella lenta sfilata fanno la loro comparsa un po' tutti i vari tipi d'imbarcazione che solcano lo specchio d'acqua della laguna, e che i regatanti sfoggiano le loro divise più fastose e vivaci, riecheggiandosi il costume dei vari periodi della storia veneziana, passata da secoli di potere nel bacino adriatico, alla malinconia del tramonto sotto la bufera napoleonica. È una festa di colori, di gioia di vivere, di rivisuzioni in lingua veneziana, intercalate da canzoni e musiche rimaste nella memoria popolare, che fanno ritornare protagonista il corso del fiume come ai giorni del Burchiello ricordato in certe pagine letterarie. Un ritorno che consente nuova luce ai prodigi architettonici sorti lungo le rive della Brenta. Una cornice scenografica formata di "mara-

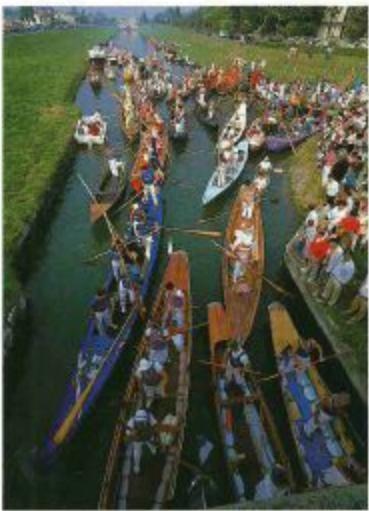




vegie" che esigerebbero una lunga ed accurata descrizione. A cominciare da villa Pisani, dovuta alla fantasia di Girolamo Frigimelica, affrescata da un gruppo di artisti fra i quali spiccano Giovanni Battista Tiepolo, Jacopo Guarana e Antonio Canal, a villa Lazara Pisani, detta la Barbariga, dalle ali simmetriche aggiunte nel Settecento, a villa Valier detta la Chitara per un affresco di scuola del Pordenone visibile al Museo dell'Accademia di Venezia, che raffigura una sognatrice intenta a pizzicare le corde del suo strumento; a villa Widmann, a villa Priuli con la lapide dantesca evocante il luogo in cui, nel 1298, fu ucciso Jacopo del Cassero, il podestà di Bologna chiamato come podestà di Milano. Purtroppo è gioco-forza limitare a pochi nomi l'elenco delle ville sparse lungo la "strada del capriccio", così chiamata in ricordo delle folli aristocratiche nelle stagioni dorate della "Serenissima". D'altronde la letteratura esistente in proposito è così nutrita, che per dare una semplice notizia di questi incanti non basterebbe un nutrito volume di centinaia di pagine, meglio limitarsi alla segnalazione del corteo via acqua, che già di per sé rappresenta un curioso spettacolo, aggiungendo magari, per chi voglia saperne di più, un invito alla lettura del libro di Diego Valeri *Fantasia veneziana*. In un capitolo sul Brenta riesce a dire una infinità di cose, a partecipare la violenza di certe suggestioni, come sanno fare i poeti. Quelli veri, s'intende.

Anna Maria Bettizocco

Dove Come Quando: a pagina 131



In una gran fantasia di costumi passano barche preziose

Nelle foto di queste pagine: tre momenti del Corteo storico.

Tipi di barche e costumi sono i fondamentali elementi della regata che richiede, in ambiente naturale diverso,

una grande preparazione tra gondolieri in Canal Grande.

Le decorazioni delle barche sono frutto di un artigianato che proprio da queste parti ha tradizioni di alta qualità.

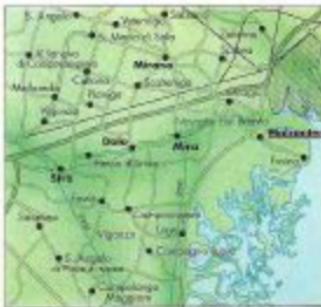
I costumi dei regatanti evocano vari periodi della storia veneziana ricca di fantasia anche negli anni bui vissuti sotto l'ala napoleonica.



Sul Burchiello da una villa all'altra una passeggiata a ritroso nel tempo

Il Naviglio del Brenta o Brenta Vecchia, indicato anche come Riviera del Brenta, non si riferisce al corso naturale del fiume, ma alla canalizzazione che da Sera raggiunge la laguna veneta presso Fusina: era questo il corso di uno dei due antichi rami del Brenta, prima che il fiume venisse deviato. Lungo il canale la nobiltà veneziana cominciò a costruire nel '400 le splendide ville, che andarono concentrandosi tra il '500 e il '700. Con la caduta della repubblica, le ville andarono in declino e vennero via via abbandonate, mentre alcuni sconvolgimenti ambientali, come la creazione di Porto Marghera tra Fusina e Malcontento, hanno alterato il paesaggio della riviera. Tra le decine di ville, qui sotto indichiamo soltanto quelle visibili. Come ci si arriva. Per percorrere la Riviera del Brenta da Stra verso la laguna, occorre arrivare a Padova lungo la A4 Milano-Venezia, oppure la A13 da Bologna; da qui in pochi chilometri si raggiunge Stra.

Come muoversi. Via terra, lungo la strada che costeggia il canale, percorribile anche in bicicletta. In alternativa, via acqua con il Burchiello, in attività dal 1960, che percorre il Naviglio da Stra a Venezia o viceversa. Il servizio, da fine marzo a fine ottobre, si tiene tutti i giorni tranne il lunedì, con partenza dall'imbarco di Stra (mercoledì, venerdì, domenica) e da



Venezia-San Marco (martedì, giovedì, sabato). L'escursione, di un'intera giornata, costa 80 mila lire in luglio e agosto, 95 mila negli altri mesi, prezzo escluso. Per informazioni e prenotazioni: Siamic, Padova, via Trieste 42, telefono 049/66.09.44.

Villa Pisani ora Nazionale. Si trova a Stra ed è la più maestosa: settecentesca, disposta su pianta rettangolare e formata da 114 stanze, è immersa in un vasto parco. Starzoso il salone da ballo, decorato nel soffitto da Giambattista Tiepolo. Orario: tutto l'anno, ore 9-13.30; il parco è aperto fino alle ore 16 in inverno e fino alle 18 in estate.

Dopo. Oltrepassata villa Lazar Pisani detta la Barberga, settecentesca, e la cinquecentesca villa Soranzo ricordata da D'Anunzio nel *Furor*, si rag-

Paesaggio con villa venezia
di Bartolomeo Nazzari, 1699-1758:
dipinto conservato nelle sale
di villa Pisani a Stra, residenza
tra le più sfarzose tra quelle
costruite sulla Riviera del Brenta.



Antonio Scattolon

ALLA SCOPERTA DEL PAESE PIÙ BELLO DEL MONDO

Ottobre responsabile: Elvira Razzolini
Comunicazione: Carla Maria Pavan

Art director: Daniela Cianci

Editor in capo: Paola Rossini

Redazione:

Elisa Cabassi, Michela Colombo,
Valeria Melis Impemperato

Edizione fotografica:

Paola Brusasca (responsabile),
Massimo Sestieri (foto a pagina 10),
Alessandro De Renzo

Impaginazione:

Marco Massale (responsabile), Bruno Tisi,
Silvana Merello

Supervisione di redazione:

Diletta Pianetti (responsabile), Paola Katerini

Edizioni pubblicità:

Luciano Rebuffi (responsabile), Franco Razzolini,
Gloria Biamonte, Silvia Moretti, Barbara Moretti,
Riccardo Rebuffi, Alessandro Torrisi

Nuovi collaboratori a punti nomi:

Giuseppe Graziani (responsabile);
Francesca De Col (foto d'architettura e architetti);
Cristiano Dall'Olio, Anna Maria Battaglini, Francesco Castello,
Alfredo Casella, G. Antonio Chiodo, Mariano Dinieng, Carlo Goldoni, Cesare Gobbi, Giorgio
Graziani, Giacomo Gualtieri, Giacomo Mazzatorta, Claudio Mignani, Silvana Milani, Barbara Micaglia,
Giandomenico Belotti, Adriano Olivetti, Ugo
Sessa, Cesare L. Vittorio Sartori, Giacomo Pedrazzi, Giuseppe
Quaranta, Maurizio Russo, Quirino, Enzo Saccoccia,
Pietro Sella, Ugo Testori, Vittorio Veneto, Tullio
Vassalli, Giacomo Zucca.Fotografia di Archivio di Stato di Treviso, Archivio A. Scialo,
Tendore Razzolini, Antonio Canevarolo, Riccardo Canevarolo

Grazia Neri, Marco Capodilupo, Marco Canevari, Cesare

Stadi Storici Valdarnesi, Elio Ciri, Bruno da Ciri,
Umberto D'Amato, Paolo Fornari, Gianni GattiGiovanni Gatti, Guido Gheorghiu, Vitale Gatti,
Villa Gatti, L'Inghilterra, Massimo Lanza, Silvana Longo,
Carlo Lavelli, Giorgio Manzù, Paolo Martin, CostaMezzata, Giovanna Pinti, Tora Novella, Andrea Pintolà,
Massimo Pintolà, Dario Pintolà, Francesco Pintolà, Al
fonso Pintolà, Gianni Pintolà, Domenico Schiavon, N.

Enrico Sestieri, Fulvio Sestieri, Massimo Tressin, Giosuè Tressin, Fulvio Tressin, Massimo Tressin

Domenico Tressin, Fulvio Tressin, Massimo Tressin

Centro di Luigi Scattolon

VI GIORNO MONDADORI PUBLISHING S.P.A.

Dirigenza:

Gianni e Vincenzo
Amministratore delegato e direttore
generale: Giacomo Vito Leonardi
Assistente allo presidente: Fabio Mazzatorta
Consiglio di amministrazione:
Dottor Giacomo Vito LeonardiDirettore tecnico: Pietro Tagliari
redazione: Vittoriano TagliariConsiglio scientifico: Arturo Canevarolo
Consiglio editoriale: Cesare CanevaroloCapo ufficio presidenza e magaz. Cesare Canevarolo
Responsabile responsabilità e diritti: Cesare CanevaroloOttobre responsabile: Fabrizio Razzolini
Ottobre responsabile: Fabrizio RazzoliniAssistente di direzione: Elisa Moretti
Responsabile responsabilità e diritti: Cesare Canevarolo

Centro di Fabrizio Razzolini

Bell'Italia

LA COPERTINA Uno dei barchielli che partecipano al Carnevale storico sul Naviglio del Brenta (fotografia di Maria Castagnoli).



LA COPERTINA Uno dei barchielli che partecipano al Carnevale storico sul Naviglio del Brenta (fotografia di Maria Castagnoli).